

Mi fregano sul Tan

Vorrei segnalare che in occasione di una richiesta di mutuo casa da parte di mio figlio ho constatato che moltissime banche, se non tutte, non applicano la corretta formula. Contrariamente da una verifica fatta presso l'Inpdap il calcolo della rata di mutuo è corretta. Ho evidenziato il problema alla Banca d'Italia che, pur non costituendo un arbitrato come previsto, sostanzialmente mi ha data ragione anche se con una "risposta sibillina". Da circa un mese ho portato il problema all'attenzione del Governatore Mario Draghi e del Ministro dell'Economia Giulio Tremonti con regolare Raccomandata A/R. Da una settimana ho chiesto l'assistenza di un sindacato attraverso il suo avvocato. In sintesi, con tassi che oscillano tra il 3,50 per cento ed il 4,50 per cento e su un importo di mutuo di 280.000 euro e durata di 25 anni, il cittadino paga in più da 120 a 180 euro all'anno, figuriamoci con tassi crescenti. Da gennaio 2009 ho fatto un'operazione di surroga (operazione a costi zero) ed il problema si è ripresentato con l'aggravante che l'importo della rata (regolarmente errato) è stato calcolato non sul tasso nominale, come specificato del contratto sottoscritto, ma su un ipotetico Indicatore sintetico di costo che chiaramente è più alto Tan (il tasso annuo nominale).

V.L.